Mercoledì 26 Aprile 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

Udine - Anno XVI - N. 98

Conto Corrente con la Posta

Il Segretariato dell' Emigrazione nella relazione del 1910

È uscita per le stampe la relazione 1910 dell'opera compiuta durante l'anno dal Segretariato per l'emigrazione.

Ne stralciamo la parte principale.

Se il Segretariato dell'Emigrazione si limitasse a tutelare direttamente i singoli aventi controversie con capi od imprenditori, o colpiti da un disgraziato accidente sul lavoro, l'opera sua sarebbe ugualmente importante ma sarebbe analoga a quella di una qualunque altra opera di beneficenza.

E' per questo che a nostro parere uguale importanza, e forse maggiore, ha tutto quel complesso di iniziative e di azioni che hanno per obbiettivo non più il soccorso all'individuo, ma la difesa e l'elevazione di tutta la massa emigrante In questo sopratutto l'opera dell'Ufficio si differenzia da quella di altri istituti analoghi, ma vivi di quell'anima, per così esprimere, che al Segretariato proviene dal fatto che esso non è un istituto di opera beneficenza, ma un'associazione di interessi che devono e vogliono farsi valere.

E nel campo della attività generale intesa a migliorare l'emigrazione, elevarne il grado di coltura, di capacità, di educazione; a eliminare gli ostacoli che ad essa si frappongono; a richiamare su di essa l'attenzione vigile del legislatore, il Segretariato ha, nel decorso anno compiuta opera non certamente sterile.

Dal 909 al 910

Nella relazione dell'operato per l'anno 1909 era lamentata con aspre parole la vergognosa condizione che era fatta agli emigranti in Rumania, le vessazioni ed i soprusi a cui vi andavano soggetti. La protesta documentata ebbe una efficace eco nel Parlamento per merito degli on. Rondani e Cabrini. La stampa rumena, largamente commentando, tradusse il discorso dell'egregio reggente dell'Ufficio di corrispondenza romana dei Segretariati laici; l'opinione pubblica rumena si commosse; il governo si decise a impartire istruzioni precise ai suoi impiegati e se pur ancora qualcosa lascia a desiderare, le condizioni in Rumania sono cambiate di assai e per il meglio. Non si sono più ripetute in modo speciale, quelle lunghe attese al confine di Preseal, che si verificavano solamente l'anno decorso e che non era possibile raccorciare se non col mezzo di laute mance a doganieri, impiegati e pseudomedici.

Un gravissimo pericolo minacciava la nostra emigrazione e cioè che venisse ripristinata la ingiusta e antipatica tassa sui passaporti di L. 2. Ma l'energica protesta del Congresso di Venzone, ebbe un'eco in seno all'Ufficio provinciale del Lavoro, che accoglieva quasi integralmente il memoriale preparato da questo Segretariato in occasione della riforma della legge sull'emigrazione e lo diramava a tutti i deputati e senatori veneti, con l'annesso voto contro la tassa ventilata. E alla Camera lo stesso Governo proponente ritirava la proposta E' questa una bella vittoria nostra, e una chiara prova di quanto valga la forza dell'organizzazione quando si propone obiettivi pratici e giusti.

La nostra organizzazione

Anche quest'anno si può constatare che il numero dei soci e delle sezioni è in aumento. Il quadro statistico indica i progressi ed i regressi di ogni sezione. Le sezioni nuove sono 5 di fronte a 5 scomparse.

Non tutti i soci però sono iscritti alle sezioni perchè ve ne sono molti che si iscrivono in Ufficio oppure che appartengono a gruppi i quali non raggiungono il numero di 50 necessario per istituire la sezione.

I soci iscritti nelle sezioni sono 4671 quelli alla centrale sono 1539 in totale 6210.

Lo sviluppo di questa organizzazione è chiaramente indicato da questo, che nel 1 anno 1901-2 i soci erano 323 e nel 1910 erano 6210.

L'attività delle varie sezioni è segnalata dal Bollettino l' «Emigrante».

Rapporti coll'organizzazione

Proseguono ad esser ottimi, sia colla Confederazione del Lavoro, sia colle Federazioni di mestiere, nazionali ed estere, interessate alla nostra emigrazione. Si può così constatare che il contegno degli emigranti friulani durante la grande serrata tedesca non diede ragioni speciali di malcontento, anzi l'«Operaio italiano», organo di lingua italiana della Federazione muraria germanica, ebbe parole di lode per essi rispetto a quello totale degli emigranti. Le sezioni edili sono ancora troppo povere di soci. Se si tolgono quelle di Avaglio e di Lauco (qualcuna altra di minor importanza Preone, Ampezzo, Treppo, Villa, Verzegnis) si tratta di organizzazioni appena agli inizi. Nè ci illudiamo che il profondo cambiamento in questo campo avvenga in breve. La campagna contro il crumiraggio ebbe con sè il favore dell'opinione pubblica, quella pro' organizzazione ha contro di sè l'indifferentismo delle masse e sopratutto la mancanza di previdenza e di abitudine al sacrificio da parte dei nostri lavoratori.

Nondimeno il Segretariato tenacemente proseguirà nell'opera intrapresa; esso è più che mai convinto che il massimo di protezione l'emigrante lo può avere soltanto dalla organizzazione di mestiere e che il massimo di benessere, di progresso, di civiltà, di educazione sarà solo possibile conseguire a traverso l'organizzazione di classe.

Ufficio di Tolmezzo e Sezione Legale

D'accordo colla Cooperativa carnica di consumo venne testè aperto nei locali di essa l'ufficio succursale di Tolmezzo venendo così incontro a un voto espresso dal Congresso di Venzone.

Si spera di poter aprire altre succursali nei centri più discosti da Udine; ma le succursali importano una spesa non indifferente e perciò questo giusto desiderio è subordinato all'ascendente consenso di sempre più numerosi associati.

La Sezione Legale funziona solo per i soci che siano iscritti prima del fatto che ha determinato la vertenza.

Il lavoro compiuto dalla sezione è indicato dalle seguenti cifre:

Anno	1904	1905	1906	1907	1808	1909	1910
Pratiche	297	302	366	370	433	452	437

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nella seduta del 24 corr. la Deputazione Provinciale:

— Approvò l'ordine del giorno e la relazione sugli affari da trattarsi dal Consiglio prov. nella seduta 8 maggio p. v.

— Autorizzò i lavori della scarpata stradale entro l'abitato di Gleris (S Vito Tagliam.) lungo la provinciale Casarsa Cordovado.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta E. Grimaldi di Genova per derivazione, a scopi industriali di m. c. cinque d'acqua al minuto secondo, dal Fella in comune di Pontebba, nella località «Stretta di S Rocco»

Idem, sulla domanda dell'ingegnere Aristide Zennari per derivazione, a scopi industriali, di m. c. 2.50 d'acqua al m", dal torrente Cimoliana in Comune di Cimolais, ottenendo mediante un salto di metri 180 la potenza dinamica teorica di 6000 cavalli.

Idem, sulla domanda della ditta Cendoni Antonio di Nimis, per derivazione d'acqua dal Torre sotto Molinis per scopi industriali.

— Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di 28 alienati poveri appartenenti ai vari Comuni del Friuli.

— Nominò il sig Rodolfi avv. cav. Pietro, delegato provinciale nella Commissione amministrativa del Consiglio delle opere idrauliche di terza categoria per sistemazione del torrente Fella di fronte all'abitato di Pontebba.

— Autorizzò lo svincolo della cauzione presentata per l'appalto della quinquennale manutenzione 1906-10 della strada provinciale triestina, già assunta dalla ditta Angelo Angeli di Palmanova.

— Prese atto del conto riassuntivo delle spese relative al servizio macellazione nel Manicomio provinciale, servizio che fu nel 1910 esercitato in economia e dal quale risulta che durante il detto anno la carne di manzo venne a costare L. 1.63332 al chilog. e quella di vitello L. 1.55 07.

— Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, Manicomio e Ospizio Esposti.

Il 1 maggio della Stampa Veneziana

Ecco il programma della gita che sarà effettuata il primo maggio dalla Associazione della Stampa Veneta coll'elegante piroscafo «Veneto» (ordinariamente adibito ai viaggi fra Venezia e la Dalmazia) gentilmente e spontaneamente offerto dalla Società Veneziana di Navigazione a vapore:

Ore 5.30 ant. — Partenza del piroscafo dal bacino di San Marco — Prima colazione a bordo.

Ore 12 arrivo a Ravenna — Sbarco — Colazione in città — Visita ai monumenti cittadini ed ai pittoreschi dintorni.

Ore 6 pom. — Imbarco sul piroscafo e partenza per Venezia — Pranzo a bordo — Arrivo a Venezia a mezzanotte circa.

Alla gita partecipano anche le signore dei soci. La quota individuale è stabilita in lire sei. Le inscrizioni si ricevono a tutto domani mercoledì alla sede dell'Associazione presso l'Ateneo Veneto.

San Marco

Ieri la festa di S. Marco fu cellebrata in città con la chiusura dei negozi nelle ore pomeridiane.

In Chiavris, dove sorge la Chiesa dedicata al Santo, seguì la solita sagra, senza speciali festeggiamenti, come invece si usava gli scorsi anni.

CRONACA DEL FRIULI

Da Cividale

Consiglio comunale

24 — Il consiglio nella sua odierna seduta deplorò, per un'interpellanza dell'avv. Pollis, *la mancata celebrazione* del Cinquantenario e la trascuranza dei lavori per l'acquedotto del Poiana.

Venne quindi trattata dall'ass. Del Basso la questione del palazzo Gaspardis che sarà adibito ad uso degli uffici delle poste e telegrafi e se ne deciso la sistemazione previo parere dell'architetto.

Il Consiglio approva la seconda lettura:

1. Proposta della sig. Maria Mulloni ved. Barbiani per storno contratto 24 marzo 1891.
2. Proposta dei signori Corgnello Domenico e comp. per servizio espurgo pozzi neri.
3. Accorda un sussidio di lire 100 ad *istituzioni* che si *occupano* a favore delle classi meno abbienti.
4. Sistemazioni del palazzo e della piazza ex Gaspardis; mezzi necessari e metodo per l'asta dei lavori.

Circa il completamento della deliberazione Consigliare 4 luglio 1910 per la costruenda scuola di Rubignacco in relazione all'ottenuto sussidio governativo, il consiglier Crucil Faustino, raccomanda che la scuola sia costruita il più presto possibile essendo molto necessaria. Il Consiglio approva.

Approva anche l'affittanza per un novennio del fabbricato annesso alla casa Canonica di Ruelis e la costruzione di un ponticello sul rugo Emiliano in Guspergo, concorrendo con quei frazionisti nella spesa di L. 2000.

Riguardo l'istituzione della Festa degli Alberi, il Consigliere Mulloni propone che per quest'anno tale festa scada al primi di novembre; per quelli successivi invece ai primi di marzo. Si approva.

Si accordano lire 300, alla Società Mandamentale del Tiro a Segno per il concorso alla VI. gara di Tiro a Segno che avrà luogo prossimamente in Roma.

Il Consigliere Pollis a nome della Società ringrazia.

L'istanza del sig. Secondo Podrecca per lavori nelle mura cittadine in Borgo S. Domenico si approva con 13 voti favorevoli e due contrari.

Vengono nominati i signori Nussi cav. Vittorio ed Odorico di Lenardo rappresentanti Comunali nel Consiglio di vigilanza della locale Sezione di Cattedra ambulante di agricoltura.

Circa la liquidazione dei lavori del macello la discussione è lunga e vivace. Si approva la spesa di L. 2438.32 per detti lavori, ma il consigliere Mulloni propone di sospendere il pagamento di tale somma fino a quando l'appaltatore non avrà interamente soddisfatto all'obbligo assunto col capitolato di appalto.

Il Consiglio approva, quindi accorda al custode del macello l' alloggio gratuito e L. 200 annue.

In seduta segreta si accorda un aumento del 50 per cento agli aggiunti municipali; si approva lo stipendio del nuovo usciere municipale e si accorda un aumento al segretario signor Rizzi, respingendo la domanda del segretario capo cav. Brusini.

Pesca pro Casa del Popolo.

La preparazione di questa Pesca, che avrà luogo, domenica 21 maggio p. v. comincia a dir vero, sotto buoni auspici Il fine per cui viene promossa, non poteva non procacciarle una larga simpatia in città e fuori, come lo attesteranno i bellissimi doni che da ogni parte cominciano a pervenire alla Commissione ordinatrice, e dei quali diamo oggi il primo elenco, mandando, in pari tempo, i più vivi ringraziamenti a tutti quei generosi che, con tanta entusiastica sollecitudine, hanno creduto di offrire la miglior prova del loro appoggio alla bella iniziativa.

Lo elenco dei doni:

Zuliani Antonio, servizio in porcellana da caffè per sei persone con astuccio; Unione Commercianti Esercenti di Cividale, servizio da tavola in porcellana e servizio per liquori in cristallo; Antonio Battocletti e famiglia, servizio per liquori da sei persone, in cristallo lavorato con astuccio; prof. cav. Francesco Accordini, una macchina da cucire a mano; Zanuttini Ettore, artistico servizio toilette in argento cesellato con astuccio; Manzini Tullio, due vasi artistici con figure e fiori in rilievo; Beltrame Umberto, servizio per liquori in vetro dorato; Ditta Bareggi-Padova, dodici bottiglie di crema marsala ed amaro Bareggi; Ditta Paolo Pagliarini, Romano di Lombardia, venti scatole caramelle (sport); maestro Antonio Rieppi, servizio in cristallo per birra per sei persone; Società Polenghi Lombardo, Codogno, venti scatole di burro; dott. de Pollis cav. Antonio, servizio di birra in cristallo con fiorami, per sei persone.

Prof. cav. P. Sylverio Leicht, scatola porta-sigarette, in argento cesellato con astuccio; Ambrosio Giovanni ventaglio e castellino porta oggetti con spazzolino; Dott Alfredo Mazzocca, quadro in terracotta rappresentante la pastorella; Bront Luigi fu Luigi, macchina da cucire a pedale; Ditta Della Martina e D'orlando, Udine cinque dozzine fazzoletti fantasia; Dott. Giuseppe Giusti, Venezia ricco servizio per caffè da due persone in argento cesellato con astucio; Società Operaia di Cividale, statua allegorica in bronzo rappresentante il lavoratore del forno; Lina Novelli Cozzarolo, porta biscotti in metallo bianco e cristallo; Rag. Antonio Cozzarolo, alzata in metallo dorato con piatti in cristallo; Onorevole Grand'Uff. Elio Morpurgo, servizio in porcellana da tavola per dodici persone; Avv. Giovanni Cosattini, Udine portavaso per fiori con piatto in porcellana; Avv. Emilio Driussi, Udine, orologio artistico da tavola con gruppo allegorico in bronzo; Avv. Giuseppe Girardini, Deputato al Parlamento, Udine, giardiniera artistica con piedestallo e specchio per tavolo da salotto; Ditta Paolo Gaspardis, Udine tappeto; e una dozzina fazzoletti fantasia e cinque sottopiatti in ricamo; Cozzarolo Giuseppe fu G. B., alzata in cristallo colorato.

Offerte in denaro;

Giuseppe Slausero L. 2. — Comm. Domenico Pecile, sindaco di Udine 5 — Capitano Angelo Bav 5 — Bertossi Carlo, maestro 3 — Dott. Luigi Fabris Udine 5 — Antonio de Paoli 5 — Turchi Antonio 4.

NB. I regali si ricevono, da apposito incaricato tutti i giorni dalle ore 13 alle 15 nella sede Commercianti in via Giulio Cesare a Cividale ed a Udine dal rag Vittorio Botussi.

Da Pordenone

Le disgrazie del ciclismo

25 — Ieri mattina il sig. Gaudenzi bandaio, percorrendo in bicicletta il Corso Vittorio Emanuele, cadde di fronte alla farmacia Saisilli producendosi la lussazione della spalla sinistra.

Condotto all'Ospitale fu prontamente soccorso dal prof. Valian che lo giudicò guaribile in 10 giorni.

I ladri in una tabaccheria

25. — L'altra notte in Rivarotta di Pasiano alcuni ignoti entrarono per una finestra nel negozio di sali e tabacchi del signor Vas ssi portandosi via generi di privativa per un valore di circa cento lire.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Azzano X i quali fanno ricerche.

Da Nimis

Il Sindaco nominato cavaliere

24. — Al nostro Sindaco, sig. Italico Comelli, recentemente venne conferita l'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia.

Ieri in Municipio, presenti tutti i consiglieri, gli vennero consegnate le insegne e gli venne offerto dalla Giunta, un rinfresco, durante il quale si pronunciarono parecchi brindisi di occasione.

Da S. Vito al Tagliamento

Per istituire il servizio delle pompe funebri

La Società operaia sta occupandosi per attivare in paese un servizio di pompe funebri; ma ritenendo che l'attuazione di un tale servizio da parte della Società rivesta un carattere non consono allo spirito dello statuto ed agli scopi della Società stessa, facendo obbligo ad altri Enti di provvedere ad un bisogno generale, deliberava anzichè di farsi essa assuntrice diretta, di facilitare l'attuazione ad una impresa privata, col mettere a disposizione il capitale necessario per l'acquisto del carro ed accessori al tasso del 4.50 per cento e verso garanzia.

Da Artegna

La prima festa degli alberi

24 — Ieri fu celebrata la prima festa degli alberi.

Vi parteciparono le scolaresche del Comune il collegio ginnasiale di Gemona, la fanfara, il Municipio al completo, la banda musicale artegnese, l'Ispettore scolastico del Circondario, una brigata di guardie forestali e il popolo.

Il corteo mosse dalla piazza Marnico alla volta del colle di S Martino, ove i giovanetti affidarono al terreno 300 abetini.

Finita la piantagione tenne ai giovanetti un discorso di occasione il prof. dott. L. Piccioni.

Chiuse la cerimonia con appropriate parole l'Ispettore scolastico Benedetti. Gl'intervenuti discesero e dinanzi al Municipio al suono di allegre marcie.

Da Barcis

Per la strada della Valcellina

La visita di una commissione

Il 27 corr. giungerà nella nostra vallata, e la percorrerà per intero, una commissione tecnica composta degli ingegneri cav. uff. G. B. Cantarutti e Odorico Valussi e di un colonnello del Genio. Scopo della visita è quello di studiare sopra luogo lo svolgimento della strada che unirà i nostri comuni coh Montereale e Longarone.

Da Latisana

Echi del cinquantenario.

Il prosindaco Samueli per incarico avuto dal R. Prefetto comm. Brunialti ebbe a comunicare al sig. Armando nob. Paderni i ringraziamenti che S. M. il Re si è degnato inviargli per un nobilissimo e patriottico indirizzo da lui trasmesso in occasione del cinquantenario dell'unificazione del Regno.

Da S. Leonardo

L'inaugurazione dell'acquedotto.

24. — A Merso di sotto frazione del Comune di S. Leonardo, ieri si inaugurava l'acqua potabile, il cui lavoro fu compiuto in 17 giorni.

Al rinfresco che volle la popolazione offrire agli ospiti, parteciparono il Sindaco, la Giunta e dei consiglieri comunali.

Vi presero parte anche il dott. Franchi, i sigg. Sirk con rispettive famiglie, diverse collegiali del Convitto di S. Pietro al Natisone, il rappresentante della Società calce idraulica e cementi, il brigadiere dei carabinieri e tanti altri.

Il dott. Franchi disse parole di incoraggiamento, e il sig. De Cesare Giovanni pronunziò un discorso illustrante l'avvenimento.

Da Sacile

Conferenza rimandata.

Col diretto delle 16 giunse il prof. cav. abate Emilio Silvestri, ma riparti coll'accelerato delle 18 50 perchè constatò che la macchina delle proiezioni di qui perchè piccola non si adattava alle fotografie illustranti l'annunciata conferenza.

Promise di ritornare in un prossimo mercoledì.

Treppo Grande

La sagra di S. Marco

25. — Oggi abbiamo avuto l'annuale sagra di S. Marco, così detta degli asparagi.

Stante la giornata primaverile e tepente molto e scelto pubblico è intervenuto a godersi qualche ora di svago e di riposo, in questo paesello che ha vedute d'incanti e posizioni che gareggiano coll'isola Bella.

Tarcento, Buia, Tricesimo e Colloredo ci riversarono una folla briosa e spensierata... e gli osti fecero affaroni e seppero vendere... i ricercati asparagi.

Però a completamento della sagra, mancava il solito ballo popolare, sia pur con orchestra agreste, e gli accorsi, credendo di digerire come gli altri anni la succulenta merenda cogli immancabili quattro salti, rimasero sconcertati e insoddisfatti.

Sappiamo che la Prefettura ha negata la licenza adducendo che... che non riconoscevano a Treppo la sagra di S. Marco.

Lo sciopero dei braccianti del forte di S. Margherita

Ieri mattina i delegati della Camera del Lavoro Muzzolini e Paolini si recarono a S. Margherita per appianare la vertenza fra gli operai addetti ai lavori di fortificazione sotto la ditta De Angeli Pietro di Palmanova. Appena giunti sono stati accolti festosamente dagli operai.

L'appoggio morale della Camera del Lavoro

Il segretario Muzzolini ai numerosi operai intervenuti alla *assemblea*, spiegò ad essi come la Camera del Lavoro avrebbe potuto non interessarsi della loro vertenza perchè non sono organizzati e ciò anche per un voto espresso della maggioranza degli operai organizzati di Udine.

Ma la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha ritenuto di intervenire avendo riconosciuta giusta la causa. Ed ha deliberato di dare il suo appoggio morale chiedendo però che fino da questo giorno possa registrare il nome di tutti gli operai, fra quei compagni che quotidianamente lottano per i diritti del proletariato.

Le ragioni dello sciopero

I membri della Camera del Lavoro vollero essere meglio informati delle ragioni per cui oltre 100 braccianti e muratori presero la decisione di sciopero. Un operaio espose così il fatto.

L'impresa Fratelli Burini di Torino assumeva sino dal mese di Giugno 1910, i lavori del forte di S. Margherita e retribuiva gli operai con paghe che variavano dai 28 ai 38 cent. all'ora. Allora nessuno si lagnava e tutto procedeva bene, molti avuta anche assicurazione che la stagione entrante vi sarebbe stato lavoro fecero ameno di recarsi come sempre in Germania.

Senonchè l'11 corr. alla Ditta Burini subentrò la Ditta De Angeli Pietro di Palmanova la quale senza tanti riguardi fece delle modificazioni nella tariffa portandola da 38 a 30 cent. all'ora: in tal modo molti furono danneggiati ed altri pochi invece e cioè quelli che percepivano 28 miglioravano con un aumento di 2 cent. di più all'ora.

Le trattative con l'impresario

L'assemblea dopo alcuni consigli dei delegati della Camera del Lavoro *nominò* tre operai perchè assieme ad essi si portassero a trattare coll'impresario esponendo le loro lagnanze e domandando la seguente tariffa:

Muratori un minimo di cent 40 all'ora, Manovali, di cent 35 all'ora, Garzoni, 20.

Ed altre cose di minore importanza

Al Forte

La Commissione operaia informata che il sig. De Angeli era giunto a S. Margherita verso le ore 14 e si era recato immediatamente a lavori della fortificazione non si lasciò fuggire la *ottima occasione per parlamentare* con lui ed udire dalla sua parola cosa ne pensasse in proposito.

Nei pressi dei lavori di fortificazione sono pure per il buon ordine numerosi carabinieri comandati dal brigadiere della stazione di Fagagna.

La Commissione operaia avvicinatasi al portone d'ingresso è subito circondata da questi angeli custodi.

Il sig. De Angeli non si fece molto attendere e giunto presso i rappresentanti dei scioperanti chiese con chi aveva l'onore di parlare e cosa desideravano.

I due operai della Camera del Lavoro di Udine con molta gentilezza esposero le lagnanze degli operai e i loro desiderati.

Il signor De Angeli si difese abilmente dicendo che essendo la prima quindicina dell'assunzione dei lavori non ha potuto ancora sistemare le paghe secondo i meriti ma che ciò in seguito verrà fatto.

Ma la Commissione operaia non poteva ritenersi soddisfatta da questa risposta del sig. De Angeli e allora invitò l'impreditore a fissare lui un minimo di paga Il De Angeli era disposto a fare questa tariffa.

Muratori di cent. 40 all'ora, manovali di cent. 28 all'ora, garzoni di cent. 17 all'ora.

Tanto perchè i nostri lettori siano bene informati ricorderemo che i muratori ai lavori del forte sono circa 70, per la maggior parte manovali;

La seconda riunione

Il paese di S. Margherita ha una insolita animazione.

Tutti s'interessano, tutti chiedono informazioni, molti se la prendono col pievano del Paese, un certo Gentillini Costantino che si dice avrebbe espresso delle parole poco favorevoli per la causa degli scioperanti.

Giunti alla sala della riunione, la Commissione incaricata espone che l'impresario non era disposto ad accettare le proposte fatte dagli scioperanti e tutte le ragioni da lui esposte.

Dopo alcune raccomandazioni e consigli da Paolini e Muzzolini, l'assemblea deliberò di continuare nello sciopero.

S'incaricarono poi i rappresentanti della Camera del lavoro a denunciare alle autorità l'impresa perchè sprovvista del prescritto libretto del lavoro.

Seduta stante fu inviata una lettera all'impresa della conferma di insistere nelle richieste avanzate dagli operai.

Dopo ciò 80 persone s'inscrissero nella sezione mista della camera del lavoro.

I lavori della Commissione ministeriale per lo studio della Pellagra

La Commissione ministeriale per lo studio della Pellagra si è nuovamente riunita a Roma dal 10 al 17 aprile presenti tutti i Commissari.

Il Presidente prof. Lustig ha comunicato che il Ministero dell'Interno ha posto a disposizione della Commissione la somma di L. 10,000 per gli studi che essa deve compiere.

Il prof. Antonini ha esposto lo stato attuale della questione pellagrologica in Italia, ed ha dato notizia delle recenti ricerche fatte all'estero su questo argomento; infine ha riferito con ogni particolarità la dottrina del Sambon.

Questa relazione ha dato luogo ad una lunga ed interessante discussione critica, alla quale tutti i Commissari hanno preso parte, portandovi anche i resultati delle proprie osservazioni personali.

Per stabilire un piano concreto di lavori la Commissione ha approvato uno schema per l'inchiesta da eseguirsi da due sottocommissioni, le quali nel prossimo maggio si recheranno in Umbria e nel Veneto per iniziare i loro studi; successivamente saranno visitate altre regioni.

L'inchiesta terrà conto della esistenza di pellagrosi nelle località studiate, delle condizioni del consumo del mais, e dell'alimentazione in genere, dell'uso e della qualità degli alcoolici consumati nella regione, delle manifestazioni cliniche, delle condizioni generiche di ambiente, di famiglia ecc. dei pellagrosi; infine una speciale attenzione sarà dedicata al rilievo delle condizioni delle acque e degli insetti, esistenti nelle singole località, nell'intendimento di sottoporre ad ulteriore studio i fatti osservati dall'Alessandrini e dal Sambon.

La commissione oltre questo lavoro di inchiesta e di verifica, si è proposta di procedere ad esperienze dirette d'inoculazione sia coi sangue di pellagrosi, sia per mezzo di punture di insetti; infine ha accordato speciali sussidi ai Prof.ri Tizzoni e Alessandrini per la prosecuzione delle loro particolari ricerche.

Questo programma di lavoro e il valore dei componenti la Commissione ci dà pieno affidamento che dai suoi studi sarà per raccogliersi larga messe di serii ed importanti risultati in una questione di così vitale importanza per il nostro paese.

Dopo il volo oltre il Confine

Un'intervista con Cavalieri

Subito dopo il volo, ho voluto avvicinar Alfredo Cavalieri dal quale ho cercato di aver le impressioni del *raid*

Ecco quello che mi disse:

«Sono partito con la fiducia sicuro in me stesso e nell'apparecchio che montavo, benchè mi assillasse il pensiero che il *raid* si doveva assolutamente far oggi.

Ed in aviazione, io credo che la parola *dovere* sia un non senso; troppe cose possono ostacolare il desiderio o frangere la volontà.

Per orientarmi, non ho avuto troppa difficoltà; conoscevo il percorso troppo bene perchè nell'andata potessi errare la via.

Palmanova era davanti a me e mi pareva una stella, circondata dalla verdezza rigogliosa della pianura che la circonda.

Sono passato sopra con un certo senso di legittimo orgoglio; volevo ai miei concittadini anzitutto portare il mio saluto dall'alto.

Mi sono poi abbassato sopra il confine, perchè meglio si vedesse il tricolore che portavo oltre il confine.

Mi son sentito avvolgere da un vento troppo forte ed ho poggiato a destra, verso Monfalcone.

Il mare luccicava lontano nei riflessi cerulei del sole levante; più in là scorgevo Trieste avvolta da un po' di nebbia.

Mi passò per la testa un'idea: Non potrei giungere fino là?

Ho pensato però che voi mi seguivate ed ho ripiegato verso Cormons; passai su Medea ed ho viste le fortificazioni ivi compiute.

Da Medea filai su Gradisca procuravo di dirigermi oltre l'Isonzo e proseguire fino a Gorizia; me ne ha distolto la brana che non lasciava vedere nulla.

E son tornato indietro, soddisfatto del viaggio compiuto».

Le notizie d'al di là

Dai paesi d'oltre confine, che ieri Cavalieri ha attraversato, giungono notizie uniformi e concordi delle entusiastiche impressioni dovunque sollevate dal passaggio dell'areoplano tricolore.

La libellula enorme, bellissima nel nitore magnifico dell'aurora, dalle grandi ali tese ed immote, sfolgoranti negli italici colori diffusi, trasvolante velocissima nello spazio, ha suscitato il più schietto entusiasmo.

Il giorno sacro a S. Marco ha segnato una data storica nell'aviazione del mondo; sovra le terre irredente ha pulsato il cuore, è passata l'anima, ha volato il simbolo d'Italia.

Una bicchierata al d.r Cavalieri

Ieri sera al Puntigam ad Alfredo Cavalieri venne offerta una bicchierata cui erano intervenuti il Conte Pio Savorgnan di Brazzà, che tanto si è prestato per il raid ieri dal Cavalieri fatto, Francesco Savorgnan di Brazzà del *Resto*, Ezio Castellucci dell'*Illustrazione Italiana* Vittorio Turco per il *Secolo* e per il *Paese*, l'aviatore Togni, il meccanico Miss Piquilio e qualche altro di cui ci è sfuggito il nome.

Allo *Champagne* fu una stura felice e cordialissima di brindisi all'indirizzo del valoroso aviatore.

Il Principe di Udine promosso tenente di vascello

Il Re ha firmato ieri il decreto che nomina il Principe di Udine tenente di vascello.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I MANDAMENTO

Pretore Giorgi, P. M. Montanari, can. Torraca.

Ingiurie, diffamazioni e minaccie

Tutti gli imputati sono di S. Osvaldo e precisamente:

D'Agostino Giacomo fu G. B. d'anni 26, seggiolaio, D'Agostino Rosa nata Dominissini di anni 22 moglie del precedente, Abram Anna nata Benedetti d'anni 25 tessitrice, accusati di aver gravemente ingiuriato il 16 febbraio a. c. Faustini Lodovico e Faustini Anna, ed oltre di ciò di aver loro imputato il fatto diffamatorio di aver messo acqua nel latte e di essere stati condannati a L. 51 di multa, ed i primi due di aver profferito minaccie contro Lodovico Faustini.

Il D'Agostino venne assolto dalla diffamazione per non provata reità e assolta pure la di lui moglie Rosa anche per le minaccie.

Condannato il d'Agostino per ingiurie e minacce a L. 100 di multa, la Rosa per ingiurie a L. 50 ambidue nelle spese, ecc.

Anna Ambram venne dichiarata responsabile di diffamazione e ingiuria e condannata a mesi 3 di reclusione e L. 150 di multa più le spese, ecc.

Tellini Adele di Alessandro di anni 19, era imputata di aver il 7 marzo 1911 ferito con le forbici Duilio Bertossi.

La ragazza aveva poi sporta querela contro il Bertossi avendola questi diffamata andando dicendo in pubblico che la stessa era stata sua amante.

La Tellini ritirò la querela ed essa venne assolta per non provata reità.

TRIBUNALE DI UDINE

L'amante revolveratrice del tenente

I nostri lettori ricordano certamente il fatto, successo presso la stazione ferroviaria di Cividale.

La sera del 18 gennaio u. s. la giovane Elena Brusini, nipote al segretario-capo di quel comune, in seguito ad un colloquio un po' animato col suo amante, il tenente Marcello Battisti dell'8.o Alpini, sparava contro di lui, che la precedeva di un po', ferendolo alla schiena. L'imputata è contumace.

Il tenente Battisti narrò delle sue relazioni con la Brusini ed aggiunse che mai le aveva promesso di sposarla. Diede poi ampli particolari del triste episodio occorsogli in quella sera.

Il dott. Pietro Sartogo depone sulla entità della ferita che conferma essere stata leggera.

Condolo Luigia, d'anni 35, padrona di una sartoria a Cividale dice che la Brusini lavorò da lei. Seppe che alle sue compagne di lavoro diceva che il tenente Battisti doveva sposarla; guai a lui se non l'avesse sposata!

Il P. M. propone mesi 6 di reclusione e L. 73.20 di multa, applicando il perdono.

Il Tribunale conferma pienamente le proposte del P. M.

Zamparutti rinviato al Tribunale

I lettori ricorderanno indubbiamente le gesta di Zamparutti, l'audace evaso dalle carceri militari di Venezia, più volte da noi riferite.

L'istruttoria contro di lui si è chiusa e la Camera di Consiglio, con ordinanza di ieri, lo ha rinviato dinanzi al nostro Tribunale.

Egli deve rispondere di ben 13 capi d'imputazione per furto.

Notiamo intanto come il Tribunale militare di Venezia lo abbia già condannato a 7 anni di carcere per l'evasione e la diserzione.

La lista dei giurati

I giurati per la prossima sessione della Corte di Assise che si aprirà il giorno 16 maggio p. v.

Effettivi — Zoratti Angelo, S. Odorico di Aviano; Cristofoli Aldo di Dom S. Giorgio di Nogaro; Masciadri Stefano fu Pietro, Udine; Liccaro Vincenzo di Ant., S. Pietro al Natisone; Fancello Mariano fu Bern, S. Vito al Tagliamento; Leonarduzzi Romolo di Antonio, Ciani Vincenzo fu Giacomo di Colloredo di Montalbano; Zilli Eugenio di Luigi; Tamburlini Antonio di Giuseppe, Mortegliano; Spilimbergo nob. Adolfo di Luigi, Deotti Pio di Giovanni, Gropplero conte Andrea, Barburini Ermenegildo di Giuseppe, Roana; Di Prampero co ing. Carlo, Marcotti ing. Raimondo, Martina Enrico Giuseppe di Valentino, Dolfini Antonio di Giusto, Azzano Decimo; Moretti Pietro fu Ant, Muzzana; Gasparini Giuseppe di Dom., Barcis; Omet Cesare di Giuseppe, Scala Angolo di Bortolo di Tramonti di Sotto; Marcuzzi Massimino di Francesco, Roana; Martinuzzi Francesco di Paolo, Venier Pietro di Michele, Sedegliano; Pelizzo Silvio Giovanni di Francesco, Furlanetto Giovanni fu Rocco, Pasiano di Pordenone, Girardini avv. Giuseppe, Frossi Guido Dom. di Ant, Premariacco; Calamari Dom. di Lorenzo, Pozzuolo; Grillo Marco di Giovanni.

Complementari. Tomada Canciano di G. B, Mortegliano; Pez Olindo di Ermanno, Porpetto; Fioritto Federico di Fed., Feruglio Luigi di Giuseppe, Foletto Umberto, Dorigo Giovanni di Isidoro, Matiz Angelo fu Giovanni, Paluzza; Levis Umberto di Ant., Muroni Pelade fu Rocco, Moggio; Menis Luigi fu Angelo, Artegna; Iatri Guglielmo di Pietro, S. Giorgio di Nogaro.

Supplenti. Segala rag. Ivo di Giuseppe, Orlandi Pietro di Giacomo, Mazzolini Floriano di Leonardo, Pierpaoli prof. Nazzareno di Luigi, Braidotti Aurelio, Mestroni Luigi, Florio conte Filippo, Ferrari Giuseppe, Carlini Antoni, Lescovich Sabino.

Rubrica commerciale

I prezzi del grano

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono un lieve rialzo, eccezione fatta per Vienna dove il prezzo restò invariato e e Parigi ove si ebbe un lieve rialzo.

Negli Stati Uniti d'America il frumento disponibile per la esportazione alla data del 15 aprile, era 16 milioni e 134 mila ettolitri in cifra tonda, mentre alla corrispondente epoca del decorso anno era di 15 milioni e 790 ettolitri circa.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa il 15 aprile si calcolavano a 7.447.000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 litri 90); di cui 3.070.000 diretti per l'Inghilterra e 4.377 mila per il continente, mentre alla stessa epoca dell'anno precedente, ascendevano complessivamente a quarters 6.346.000.

In Italia nella scorsa settimana i mercati del grano non furono molto animati e i prezzi oscillarono fra lire 25 e 25.60 il quintale per le qualità nostrane e intorno alle 28.50 per i grani esteri.

Borse di pratica commerciale

Presso il Ministero di agricoltura industria e commercio sono testè terminati gli esami per il conferimento di borse ed assegni di pratica commerciale all'estero.

Su conformi proposte della Commissione giudicatrice del concorso le borse per le piazze di Smirne, Teheran e Tokio sono state rispettivamente assegnate ai signori dott. Adelchi Ricciardi Carlo Marobbio ed Erminio Mariani, e gli assegni per le piazze di Glasgow, Liverpool, Francoforte del M e Le Havre sono stati conferiti rispettivamente ai signori dott. Mario Bianciardi, Angelo Masnata, Eug. Federico Bracco e Claudio Monti.

D'oltre confine

Per le elezioni politiche in Istria

Capodistria, 24 — L'altra sera, ad invito dei signori E Krebs e dott. N. Petris, si radunarono nella sala del "Ridotto", buon numero di elettori di parte liberale-nazionale, a cui il primo dei convocatori espose brevemente l'immediata necessità di prepararsi alle imminenti elezioni politiche nel nostro Comune, e di procedere tosto alla formazione del Comitato elettorale locale ed alla nomina dei rispettivi delegati in seno al Comitato del nostro collegio. Compresi dell'obbligo urgente e dell'importanza di ordinare l'agitazione elettorale secondo gli intendimenti e gli interessi del partito, i convenuti s'accordarono senz'altro di costituirsi in comitato locale ed elessero a comporne la direzione i signori avv. Pietro Longo, presidente; Edoardo Krebs, segretario, e avv Stefano Derin, cassiere. Indi, quali delegati nel comitato collegiale, risultarono nominati i signori Antonio Almerigogna jun., avv. Nicolò Belli, Vittorio Cocever, Nazario De Mori, Piero de Manzini e Bortolo Sardotsch

Il concertissimo a Palazzo Belgrado pro squadre ginnasti tiratori udinesi

Buoni ultimi, ma non per questo meno ammirati dello splendido concerto svoltosi a Palazzo Belgrado, domenica scorsa, nel magnifico salone, che parve un convegno mondano per intervento affollato di dame e signorine in belle *toilettes* primaverili, e di signori ed ufficiali fra i più noti frequentatori dei simpatici salotti udinesi. Sul palco eretto nel fondo, prima apparve, ad aprire un'ondata di musica classica, la signorina Giuseppina Prelli, una evanescente figurina bionda, ma una energica esecutrice al pianoforte.

Sonò la ballata *in sol minore* di *Chopin*, irta di difficoltà tecniche, per cui, quando non siano con sicura maestria superate, impossibile riesce disvelare la riposta melodia che dalle prime note si snoda e rimane fino alla fine come in *tono minore*.

La signorina Prelli, la quale iniziò poi anche la seconda parte della *Matinée* arrischiandosi nello «studio di concerto» del Liszt, evidentemente scelto per dare un saggio di tecnicismo, è una pianista di non comune intuito e di eccezionale abilità.

Fu applauditissima e con calore. Ma se lo meritò. Avrebbe potuto entusiasmare se si fosse prodotta in qualche pezzo di tipo brillante. Non volle. E questa sua dignità d'*artista* ci pare commendevolissima.

Il secondo numero del programma rivelò (se è lecito così dire di una assai nota ed ammirata concertista) rivelò ai convenuti l'arpista signorina Speranza Balbi.

Le «*goccie di rugiada*» del Godfroid colarono dalle corde metalliche, ad una ad una, deliziosamente.

In quello scandere delle brevi note onde si compone il motivo dominante, sul canovaccio melodico dell'accompagnamento, la *signorina* Balbi ebbe a riaffermare il suo tocco finissimo e la sua bella fama di agile interprete ed abile concertista.

Ma la parte maggiormente interessante — del lato musicale classico, s'intende — era rappresentato dal valoroso quartetto udinese, istituto che a nostro avviso dovrebbe aver incitamenti ed appoggi da ogni parte, potrebbe costituire così un incessante affratellatore fra musicisti ed *amateurs* un perenne propagandista dei buoni dettami artistici in linea musicale.

Il quartetto, un gran bel quartetto, composto dei signori dott. G. Castellani — I. violino; rag. A. Basevi — 2 violino; ing. L. Montini — viola; maestro A. Cremaschi — violoncello e gli esecutori rappresentano un magnifico sforzo di perfettibilità.

Il quartetto suonò nella prima parte tre pezzi: L. Sinigaglia «All'altare» Adagio religioso — A. Catalani «A sera» Andante *mesto* — G. Bolzoni «*Il rascello*» Descrittivo; e nella seconda affrontò il concerto notissimo di Bazzini. Quartetto in mi bemolle. (Molto sostenuto - Allegro vivo, Minuetto, Andante quasi allegretto, Finale).

Volle prima farsi ammirare e poi *meravigliare*. L'«Altare» del Sinigaglia svolse superbamente il suo intimo motivo ascetico, il «Rusello» del Bolzoni brillò come un giojello di tutte le sue sottili trovate di pezzo caratteristico. Ma il Bazzini ebbe un *commento*, una interpretazione, una esecuzione mirabile.

Noi amiamo molto il Bazzini, dalle sue opere di mole, fino a quella umile «elegia» per violino e piano che ha singhiozzi ed accenti indescrivibili.

E ci parve nella fusione dei quattro istrumenti, di ritrovarlo intero, nelle infinite melanconie che amano le penombre e preferiscono le tinte smorte alle forti.

E per un quartetto, non è poco rivelar l'anima completa di un autore.

In fine il concerto culminò in tre pezzi cantati della signora Cucini e dal baritano dott. Formichi.

Questi espresse il «Monologo» dell'«Andrea Chenier» con bell'impeto. Ebbe, nella vasta *sala*, superbi accenti, nella voce estesa, vibrante, di una limpidezza cristallina e di una rara estensione. E fu bissato.

La signora Cucini ritrovò nella «Preghiera» di Stradella, e nel «San Sebastiano» di Donizzetti, *tutte le emozionanti* note che fanno della sua voce un mezzosoprano eccezionale.

E fu lungamente festeggiata.

Entrambi i cantanti ebbero magistrale accompagnatore il cav. Ottorino Vertova, ormai popolare nella nostra città.

A quando un'altra eguale festa musicale?

— *Vice* —

Società operaia

Il giorno di mercoledì 26 corr. alle ore 20.30, alla sede della Società operaia seguirà un'adunanza per trattare i seguenti oggetti:

Macelleria. Nomina delle cariche. Comunicazioni. Soci nuovi.

Cronaca di Udine

L'ass. co. della Porta alle feste di Torino

Nell'occasione delle feste che seguiranno in Torino il 29 corr. nell'occasione dell'inaugurazione di quell'esposizione industriale, il Comitato ha indetto un convegno dei sindaci delle sessantanove provincie d'Italia ed invitato i Comuni a parteciparvi.

Il sindaco di Udine sarà rappresentato dall'assessore conte Della Porta il quale partirà domani alla volta della capitale del Piemonte.

Fiori d'arancio

Ieri l'assessore conte Giovanni della Porta funzionante, per il Sindaco, da ufficiale dello Stato civile, ha unito in matrimonio la contessa Egle Bellavitis figlia del conte cav. Antonio e della compianta contessa Elena, nata nob. Fabris; il sig. G. B. Solero farmacista con la signorina Anna d'Este; il distintissimo ingegnere Osualdo Mazzolini con la gentilissima signora Margherita Dormisch figlia del noto industriale signor Francesco.

Il rappresentante del Sindaco ha regalato alla coppia Solero D' Este la tradizionale penna d'oro.

Stamane l'assessore conte Della Porta ha celebrato il matrimonio della gentile signorina Ida Brida, sarta, col sig. Giuseppe Deganutti, insegnante, nonchè di Cattarazzi Umberto, assistente farmacista, con la signorina Bortolozzi Giuseppina e di Guido Terrenzani con la signorina Salvador Anna sarta.

Anche a questi ultimi fu donata la penna d'oro.

—

I tradizionali rinfreschi furono tutti serviti stamane dalla nota "Pasticceria dell'amico *Momi Barbaro* con quella accuratezza speciale che lo distingue.

Alla Società Alpina

E' stata indetta per sabato e domenica prossima la seguente gita:

Salita del monte Matajur (m. 1645).

Ore part. dalla stazione di Udine a 20.28 arrivo Cividale ove si pernotterà.

Ora 4 sveglia, ore 5 partenza in vettura ore 6.30 arrivo a Luch da dove si proseguirà a piedi per Mersino e Sella di Glavizzo ivo si riposerà mezz'ora; ore 11.50 arrivo alla vetta — colazione al sacco —; ore 13.30 discesa per Montemaggiore e Sarogna donde in vettura si proseguirà per Cividale per prendere il treno delle 18.47 che arriva a Udine alle 19.20

Una laboriosa seduta di Direzione della Società operaia generale

Iersera, coll'intervento di tutti i membri, si riunì in ordinaria seduta la Direzione dell'operaia e prese visione della relazione che precederà i quadri della Monografia che sarà mandata all'esposizione di Torino.

Lunga fu la discussione sulla Macelleria Sociale e si deliberò presentare proposte concrete alla seduta consigliare che avrà luogo questa sera.

Vennero modificate alcune cariche sociali per sottoporle all'approvazione del *Consiglio*. E si decise di convocare i probiviri la ventura settimana perchè si pronuncino su alcune concessioni di sussidii.

Adunanza dei tipografi per il 1. Maggio

Nella sera di lunedì i nostri tipografi tennero un'adunanza per accordarsi intorno alla celebrazione della festa civile del 1 maggio.

Dopo esauriente discussione venne ad unanimità deliberato quanto segue

1. Festeggiare generalmente tutto il giorno del 1 maggio.

2. Pubblicare un manifesto ricordando agli operai la ricorrenza ed invitandoli a fare la festa.

Le prepotenze di due coniugi

Questa mattina fuori P. Aquileia si trovavano in istato di perfetta ubbriachezza certo Pagliani Arturo di 36 anni, maniscalco, e la sua consorte Margherita di Sopra d'anni 32.

Il Pagliani faceva mostra ambe di quello ..... che tacere è bello, aizzato un po' da lei che non si ne vergognava affatto.

Il vigile Mangione intervenne e dichiarò in contravvenzione il Pagliani che rivolse all'agente dei plateali insulti. Fu allora arrestato assieme alla moglie, che al marito faceva eco nell'ingiuriare il Mangione il quale, fattosi dar man forte dal vigile Novello e da due soldati, portò i due ubriachi in guardina.

All'Ospedale

Ieri sera alle 18 veniva medicato al nostro civico ospedale il ragazzo Angelo Robin di anni 15, giornaliero, che si era prodotto una distorsione al piede destro, dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Pure all'ospedale ricorse ieri mattina la ragazzina Madalena Sause di 14 anni di Paolo, nativa di Sause, Francia, Essa appartiene a un tiro a segno ambulante e ieri fu vittima di un incidente. Un tiratore non troppo pratico lasciò inavvertitamente scattare il grilletto di un Flobert, ma il proiettile invece di andare sul disco del bersaglio andò a colpire la natica sinistra della ragazzina.

All'Ospedale il dott. Comessatti la visitò e la fece accogliere nel Pio Luogo.

Quattro monelli che rubano una bottiglia d'acquavite

Ieri venivano fermati e condotti alla P. S. per gl'interrogatori del caso i ragazzi Verbesi Quinto di 12 anni, Musuruana Luigi di 11 anni, Zoratti Gerardo di 9 anni e Panzeri Remo di 8.

Essi avevano poco prima cercato di rubare una bottiglia d'acquavite in danno del sig. Del Pra.

Fiera di Beneficenza

Plinio Calligaris macchina da cucire, Luigi Pignat buono per 6 fotografie e 1 fotografia Giordano Bruno, Industria carboni artificiali 20 buoni di 25 kg. ciascuno di carbone, Sartoria Città di Parigi 3 taglio gilet, Angelo Sanini 10 barattoli conciau, Costantino Serafini 1 specchiera, Alfonso Pravisani 1 lingua salmistrata, L. Chiussi e figlio 1 taglio vestito e 1 taglio calzoni, famiglia Mazzolo servizio liquori in cristallo, famiglia co. Gropplero 5 cestini con uova 1 cestino con noci, 2 salami, 6 bottiglie vino, dott. Costantino Perusini 1 busto artistico, Santi Nicolò 2 sveglie, co. Gino Caporiacco servizio per caffè, on. avv. Giuseppe Girardini 1 bastone con manico in argento, Morelli de Rossi 12 fiaschi vino, Emanuele Albini servizio in cristallo, Federico Spinotti servizio caffè, Giuseppina Chiandetti 2 vasetti per fiori, dott. Luigi Fabris 1 cassa Acqua di Petanz, Antonio Volpe sedia a sdraio in legno curvato, march. Costanza Kecler di Castiglione 1 servizio giapponese per caffè, march. Corrado de Concina cestina di metallo, Angela Pasadenti 10 pacchi candele, Famiglia co. Florio 100 bottiglie vino, Zucchiatti Albino 1 sveglia, Spiess 50 bottiglie birra, Vincenzo Pittini 10 focaccie, Giuseppe Piani 15 barattoli conserve alimentari, Enrico Micoli figurina in terracotta, G. Pantarotto 4 bottiglie marsala, fratelli Nascimbeni orologio da tavolo, Ditta Bottos 12 scatole antipasti, co. Guglielmo de Puppi 2 fanali da bicicletta, ditta L. Rosolli servizio giapponese da caffè per 6 persone, A. Milani 1 copertore, Luigi Candotto 1 forma formaggio, dott. Orlandi 50 bottiglie birra Reininghaus, Ecardo Battistella 5 bottiglie Lambrusco, co. Bianca di Prampero 1 binoccolo con borsetta, Lorenzon 1 manichino, Edoardo Melchior 1 gabbia con canarino, co. Asquini 6 focaccie, comm. Emanuele Iseppi 2 portafiori in porcellana, Ida Pecile 2 galline olandesi, Francesco Dormisch 25 bottiglie birra, Ester Perotti servizio liquori, Francesco Pezzè 5 focaccie, Cuncigh Enrico 1 scatola tortiglioni, Ditta Gabbiani 12 scatole caramelle.

APPENDICE DEL «PAESE» 6

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Il professore era a tavola quando Severo Melton entrò. Pranzava solo in una vasta e severa stanza che pareva piuttosto una biblioteca; fisionomia comune d'altronde a tutte le stanze che componevano l'appartamento dello scienziato. Sull'ampia tavola, accanto alla bottiglia di vecchio Médoc e all'indispensabile *rosbiff*, erano giornali spiegati e riviste d'ogni indole.

Marchin mangiava e leggeva, regola antigienica ch'egli sconsigliava sempre ai suoi clienti, ma che trovava lecita e comoda per sè.

— Buona sera — rispose al saluto di Melton che s'era fermato rispettosamente sulla porta. — Venite a sedete là.

Gli indicò una sedia di fronte a lui dall'altro lato della tavola.

Volete mangiare? bere? no? nulla davvero? come credete. Non vi ho visto quest'oggi, avete fatto bene a venirmi a trovare.

— Sono stato da Russell.

— Ah! è così?

— Non ho cambinato nulla fin'ora.

— Perchè?

La sorpresa del professore meravigliò un poco il giovane.

— Perchè mi pare un sacrificio troppo grande quello di vendere la mia libertà per non meno di cinque anni.

— Sì, so le intenzioni di Russell, ma egli ve la paga bene la vostra libertà.

— Vi pare?

— Non offendetevi, Melton; voi sapete se vi voglio bene. Credete a me: il denaro non è una forza disprezzabile. Voi siete giovane e avete gli entusiasmi di un giovane; la libertà! l'indipendenza! l'avvenire! magari anche la miseria dignitosa! belle parole che riempiono la bocca e danno un'espressione nobile allo sguardo.

Ma la vita pratica, ma la realtà hanno altre esigenze.

Non disprezzate il denaro. Vi si offre l'occasione di guadagnarne onorevolmente. L'intelligenza, la buona volontà, la forza d'energia, non bastano per salire: occorre un po' di larghezza anche materiale per dar le ali ai sogni: il denaro è anche condizione di onestà.

Quando lascerete Russell avrete da parte un centinaio di migliaia di lire: il principio di una fortuna, la possibilità di camminare da voi senza dipendere, senza inchinarvi, anche la possibilità di fare del bene. Non vi pare?

Sèvero Melton pensava.

— Non vi sembrano lunghi cinque anni di schiavitù?

— Per me sarebbero ormai quasi tutto l'avvenire. Ma voi siete giovane: quanti anni avete?

— Ventinove.

— Siete un ragazzo. A trentaquattro anni sarete un uomo e un medico fortunato. D'altronde voi non vendete la vostra libertà: la prostate, insieme all'opera vostra a benefizio di un cliente che fortunatamente può corrispondervi un compenso adeguato ai vostri servigi.

— Divenuto il suo servitore, insomma.

La voce del giovane era amara: il professore corrugò le folte sopracciglia bianche.

— E che siamo tutti noi medici se non servitori del pubblico?

Voi sarete per qualche anno il medico di un solo cliente, ecco tutta la differenza. Avrete quanto tempo vorrete per studiare.....

— Studiare? — interruppe Melton — E dove? su chi?

— Su chi? su Russell perbacco. Non vi pare un caso interessante di mania di persecuzione la sua?

Voi avrete la fortuna di osservarlo ogni giorno, ogni ora, di assistere alle fasi del male, alle sue alternative d'intensità, di sperimentare tutti i mezzi possibili di guarigioni. Potrete preparare un lavoro importantissimo di contributo alle malattie nervose, ed ecco il vostro nome fatto subito autorevole in grazia di quella schiavitù che vi fa tanta paura.

— Grazie professore. Mi ridate la tranquillità. Ero inquietato e incerto; non sapevo a qual partito attenermi, non distinguevo più se fosse bene o male accettare la proposta di Russell.

Ora Marchin sorrideva.

— Cosicchè?

— Cosicchè, quando avrò ottenuto il consenso di mia madre andrò a dire al mio miliardario che sono pronto a partire con lui.

Il professore ebbe una frase che rassomigliava stranamente ad un'altra di Russell.

— Non vi sarà difficile convincere vostra madre. Le donne si devono sempre convincere. E vincere — soggiunse subito.

E il giovane, così femminilmente delicato, così traboccante di tenerezza per le due creature che gli riempivano tutta la vita, fu ferito da quella rudezza insospettata.

— Credete che Russell sia veramente malato? — chiese al maestro per dissipare l'ombra creata dalle parole scortesi.

— Seriamente. Un uomo sano non si lascia impressionare da qualche minaccia al punto di rinunziare a vivere fra gli uomini. Notate che le minacce fattegli sono di quelle che restano sempre allo stato platonico; concezioni di mattoidi impressionati dal bagliore di tant'oro; ogni migliardario ne riceve di simili tutti i giorni nè vi fa caso. Russell s'è lasciato impressionare al

Uno strillone rovato morto in letto

UICIDIO O DISGRAZIA?

Questa mattina verso le 10 e un arto veniva trovato rantolante nel o letto certo Arturo Contazzo di 44 nni, strillone del *Giornale* di *Udine* abitante in una misera casetta di a Castellana.

Aveva ingoiato una forte dose di ublimato corrosivo; preso da fortis imi dolori e da sforzi di vomito chia ava con una voce lamentevole il soc orso della donna che con lui da 20 nni conviveva, certa Giuseppina Sal adori.

Ormai però ogni aiuto era vano; la alvadori mandò per il medico, cercò i alleviare le sofferenze del morente he poco dopo reclinava il pallido viso cera all'indietro ed emetteva l'ulti o respiro. Era morto.

La donna gettò un urlo disperato, entre i vicini accorsero a vedere di o si trattasse.

Qualche minuto più tardi giungeva l luogo anche il dott. cav. Tullio luzzi che constatò la morte dell'in elice, per intossicazione velenosa.

La Salvadori afferma che il Contazzo morto di morte sopravvenuta all'in oiamento del veleno.

Il medico invece da un esame su erficiale e rapido, opina trattisi di av elenamento volontario.

Il sublimato corrosivo era adoperato pesso in casa della Salvadori che fa lavandaia e se ne serviva per uso ersonale.

Secondo la versione sua si tratterebbe empre di una accidentalità; pare però he il Contazzo, che si credeva perse uitato dall'autorità di Vigilanza ur ana perchè non aveva la licenza per re lo strillone, fosse stanco di vivere annoiato di queste contrarietà.

Era dedito alquanto al bere, onde orzare nel vino i risentimento e le bbie che provava.

Il cadavere è stato visitato pure all'autorità di P. S. mentre il medico a fatto immediato rapporto alla Pro ura del Re.

Notiamo che il cadavere giace nel etto completamente vestito.

Motivi di cronaca

Il tema, non era quel'o. Vi ricor ate la letterina giunta al «Paese»:

«Caro «Paese» — in una delle lassi complementari della nostra cuola normale è stato dato — per le acanze — il tema seguente ad allieve irca dodicenni: «Una obbedienza che ostò cara».

«Cosa ti pare?»

E ci parvero tante cose bizzarre, ome bizzarro era il tema.

Ma il tema era un altro, questo: Obbedienza che costò molto». Ovve osia che costò più di tante altre ob edienze, dato e bene concesso che bbedire costi sempre qualcosa.

Una parola sola, diversa. Ma che posta il senso — anzi, che dà il senso.

«Datemi una parola... con quel che egue, disse Richelieu, cardinale ga ante, che la sapeva lunga.

E la parola fu data,... Ma non era vera.

E allora?
Cada il commento?
No. Resta per un'altra volta.
Per questa: ha servito male
Ed è.... licenziato».

×

Ieri sera è stato scoperto in un bosco l cadavere dello scrittore Emilio Sal ari col collo ed il ventre squarciati.

E' noto: il Salgari si era specializ ato nei racconti d'avventure alla Verne, per i quali aveva acquistato na grande notorietà, specialmente fra e giovani generazioni. Non era un Verne, e neanche forse un Mayne-Reyd, a la fantasia l'aveva, ed aveva molti ettori. A noi non piacque mai. Ma erchè uno scrittore non deve piacere ad uno solo, ma a molti, ed egli pia ceva a molti, ci doliamo della sua scomparsa. Uno è scrittore quando ha lettori anche se a taluno dispiace.

Tragica scomparsa però.

L'uomo che aveva narrato *mirabolanti* avventure, vivendo la più tranquilla vita del mondo, in una specie di solitudine selvaggia, colla pipa per compagna, e la penna per trastullo, ha avuto la sua avventura... che non potrà narrare.

Aveva cinquant'*anni*, due *romanzi* incominciati, venti romanzi finiti. Ma non aveva un amico. Neanche l'editore che n'ebbe, per esso, ricchezza. Era solo.

Chi si dorrà?

I suoi piccoli, giovani lettori, *che non potranno terminare i due romanzi* incominciati?

Forse.

E se non è molto per un uomo «ché, su la tomba non sorge fiore, ove non sia d'umane lodi onorato e d'amoroso pianto ..» per uno *scrittore è tutto*.

×

Nivellini, solerte nostro corrispondente da *Milano*, non avendo avuto nessuna notizia da mandarci, in tutto il mese, ci manda questa «pappardella» per i «motivi».

Lodevole spunto di solerz'a e intenzional spirito polemico di segnalazione.

Ecco la *prosa*, che si commenta da se:

«Vittorio Silvestri, sarto, ha 18 anni e porta un soprannome sospetto: quello di *Lilly*. E come se ciò non bastasse, Lilly ha per amico intimo Viani Serafino, detto Ines, abita *col padre in corso* Como 19, ma *tiene una* sua stanzetta particolare a disposizione dei clienti — abbiamo già detto che egli fa il sarto — in via S. Clemente 4. Di più il fammineo giovinotto è già stato condannato per tentata estorsione ai danni di un signore, che egli voleva far passare per cliente suo. C'è bisogno di altre spiegazioni?

Una domenica Lilly fa conoscenza in piazza del Duomo col reverendo prof. Ottavio *Giardini*, insegnante, non sappiamo in quale *seminario* e sacerdote cattolico. Dopo una breve conversazione Lilly e il pio teologo si avviano insieme, si portano in via S. Clemente e salgono al n. 4. Lassù i due conoscenti si trattengono circa venti minuti; dopo di che il prete scende, torna in piazza del Duomo, ove si accorge che non ha più l'orologio d'oro.

Egli pensa di averlo perduto e corre all'Economato Municipale, ove denuncia... lo smarrimento: un orologio d'oro a *tre casse*, *recante* le iniziali O. G. Se io lo avessi veramente smarrito — così pensava Don Giardini denunciando il suo caso — e se un galantuomo lo trova, io ho così la probabilità di ricuperare il mio *remontoir*.

Ma l'*Economato Municipale* è zelante e passa la denuncia dello smarrimento alla Questura, la quale a sua volta passa il *fermo* al Monte di Pietà. Un giorno dopo Giuseppe Cerutti e Viani Serafino detto Ines si presentano al Monte e *chiedono di poter impegnare* un orologio d'oro con le iniziali del reverendo O. G.

Alto là! Si trattengono i due offerenti, e si consegnano alle guardie. In Questura si scherniscono dicendo: — Noi eseguivamo un incarico avuto da Lilly: è stato lui che ci ha detto: prendete questo orologio e fate quatrini.

Allora il giovine sarto di via San Clemente viene tratto in arresto e dà delle spiegazioni *con le quali tenta di giustificarsi*. — Il reverendo — dice Lilly — si è levato l'abito, perchè in quel giorno faceva molto caldo, e lo ha depositato sopra una sedia. Quando è partito, ho trovato l'orologio in terra. Ho pensato di *impegnarlo*, nell'intendimento di rilevarlo prima della successiva domenica, giorno nel quale, avevo fissato un nuovo appuntamento con don Giardini. Lo avrei restituito.

Il reverendo smentisce Lilly: — In quel giorno non faceva caldo; io mi *sono* recato al domicilio di lui per consultare certi opuscoli e per consigliare acquisti di nuovi libri, perchè il giovincello mi aveva detto che era studente all'istituto tecnico. Non accuso nessuno; è probabile che io abbia smarrito l'orologio; non intendo sporgere querela contro nessuno..

Il tribunale di Milano non ha creduto nè a Lilly, nè a don Giardini. Infatti il sartorello è stato condannato a 7 mesi per furto; i suoi due sozii, invece, sono stati condannati per ricettazione a 2 mesi e a 3 mesi. Il dibattimento è stato tenuto a porte chiuse: Lilly era azzimato, *paré, bardé* e spandeva intorno uno sfacciato odore di muschio».

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

---

punto di vedere un anarchico in ogni uomo che gli chiede lavoro.

— Ma gli attentati di cui mi ha narrato....

— Non sono mai esistiti che nella ua fantasia. Giorni sono è avvenuto no scoppio casuale nei locali della ua banca: nessuno gli ha potuto togliere dal capo che si trattasse di una bomba. Finirà al manicomio.

— Credete?

— A meno che voi non facciate il miracolo di guarirlo. Sarebbe una bella vittoria!

— Lo conoscete da tanto tempo, voi?

— Da vent'anni. Ero il medico di suo suocero il duca di Montgemery.

— A! il ministro?

— Precisamente. Russell, che certo non ha goccia di sangue azzurro nelle vene, ha voluto dorare un blasone e ha trovato una docile cretura che si è lasciata comprare per una egoistica ambizione paterna. Povera Daliv!

Gli occhi di Severo Melton rividero un istante la figurina esile e bianca che nella stanza buia del palazzo Russell gli aveva *sorriso*.

— Ne fu felice? — chiese.

— E' morta un anno dopo le nozze, dando alla luce una bimba.

— Isa?

— Si: come sapete?

— L'ho veduta quest'oggi accanto a suo padre.

— Un angelo. E' sua madre rediviva ma con maggior forza. E' la vittima dell'egoismo e della follia d'un padre. Voi vi lagnate di dover limitare per qualche anno la vostra libertà in un esercizio professionale esclusivo Immaginate cosa sia la vita di quella bambina che un dì sarà padrona di miliardi, accanto a suo padre, *malato*, visionario, capriccioso ed *egoista* come un *bimbo* vizioso e tiranno.

— Non tale da invidiarsi, certamente.

— La giudicherete quando avrete imparato a conoscerla.

(Continua)